



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATO STAMPA

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti 1999 – 2009. Idee, progetti, restauri
Venezia, sabato 18 aprile - Inaugurazione

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti porta a compimento il restauro delle sue sedi.

Dieci anni di impegno della storica Accademia veneziana per valorizzare spazi di pregio monumentale e dotarli delle più moderne tecnologie.

Si presenta a Venezia sabato 18 aprile il completamento dei restauri che per dieci anni hanno interessato le sedi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti: palazzo Loredan e palazzo Franchetti.

Grazie allo sforzo compiuto dall'Istituto, la città lagunare può vantare nel cuore del centro storico spazi di oltre 8000 metri quadrati che sono stati adeguati alle esigenze delle più aggiornate attività di ricerca e di studio, di esposizioni e convegni, nel massimo rispetto dei pregi architettonici e artistici degli edifici.

In stretta collaborazione con la Sovrintendenza per i beni architettonici di Venezia e con il Comando dei Vigili del fuoco, i lavori di restauro sono stati coordinati dallo studio CandC dell'architetto Fulvio Caputo.

XI Settimana della cultura 2009

In occasione dell'inaugurazione e nel corso della XI Settimana dei Beni Culturali, palazzo Loredan sarà aperto al pubblico. I visitatori potranno percorrere le sale che ospitano il Panteon Veneto - nuovo allestimento di una raccolta di busti scolpiti da artisti dell'Ottocento -, la mostra che illustra la storia dell'Istituto, i lavori di restauro e la riorganizzazione delle sue sedi, le collezioni di libri.

Sarà inoltre possibile *incontrare* una rara immagine di Napoleone rimasta a Venezia, in un affresco scoperto e recuperato nel corso dei restauri.

Palazzo Loredan sarà aperto alla visita sabato 18 e domenica 19 aprile 2009, dalle ore 14 fino alle ore 19;

da lunedì 20 a domenica 26 aprile, dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Ingresso libero

informazioni: tel 041 2407711

www.istitutoveneto.it

Palazzo Loredan

Il palazzo, di proprietà demaniale, è la sede storica dell'Istituto Veneto dal 1891 e ospita le attività della vita accademica. Qui si trovano gli archivi e le collezioni librerie e d'arte raccolte nel tempo dall'Istituto.

L'edificio occupa una parte notevole di campo Santo Stefano sul quale si affaccia. Lungo i lati principali ed in particolar modo sulla facciata nord, completamente rivestita in pietra d'Istria, si possono ammirare i pregevoli interventi cinquecenteschi.

Il restauro, condotto dall'Istituto Veneto e dal Magistrato alle Acque, ha interessato 3200 metri quadrati di superficie, articolati in più di sessanta stanze su cinque diversi livelli, e ha avuto come obiettivo la redistribuzione interna delle attività, l'ottimizzazione dei percorsi e la razionalizzazione degli spazi di lavoro, la dotazione di tutti gli ambienti, ma in particolare quelli destinati alle riunioni e la Sala delle Adunanze accademiche, di moderni impianti tecnologici audio - video e di trasmissione dati. A questi si aggiungono la climatizzazione di tutti gli ambienti e l'adeguamento alle norme sulla sicurezza e prevenzione incendi, insieme al rifacimento delle coperture e al restauro dei quattro fronti architettonici. Particolarmente impegnativo è stato l'intervento nella biblioteca, con alcune centinaia di migliaia di volumi ordinatamente riposti.

Alle funzioni tradizionalmente legate alle attività dell'Istituto, si è inoltre aggiunto uno spazio espositivo che, oltre a custodire la collezione permanente del Panteon Veneto, ospiterà mostre

temporanee.

Il Panteon Veneto

L'atrio di palazzo Loredan accoglie il Panteon Veneto, una collezione storica di sculture che celebra uomini insigni nelle arti, nella letteratura, nella scienza e nel governo. Il Panteon risale al 1847 quando l'Istituto Veneto, in occasione del IX° Congresso degli Scienziati italiani, chiese ad alcuni dei maggiori scultori dell'epoca di partecipare alla creazione della collezione da collocare nelle logge di Palazzo Ducale, allora sede dell'Istituto. Il restauro ha inteso valorizzare la collezione generando una rinnovata percezione dello spazio, attraverso il colore e la luce.

La mostra 'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti 1999 – 2009. Idee, progetti, restauri'

Al pianterreno di palazzo Loredan sarà allestita nei nuovi spazi recuperati una mostra che racconta la vita della storica accademia e, soprattutto, le opere di restauro realizzate nel decennio 1999 – 2009. Il percorso della mostra prosegue con la visita del mezzanino e del piano nobile.

La scoperta dell'affresco napoleonico

I lavori nell'area sottostante la Sala delle Adunanze accademiche hanno portato alla scoperta di un affresco che si considerava perduto, opera di Giovanni Carlo Bevilacqua (Venezia 1775 – ivi 1849) e che faceva parte di un ciclo pittorico celebrativo di Napoleone a Venezia. Vi è rappresentato il ritorno di Napoleone da Austerlitz, la vittoria che determinò il passaggio di Venezia dall'Impero Austriaco al Regno d'Italia.

Si tratta di un lavoro di notevole importanza documentaria, oltre che artistica, essendo una delle poche testimonianze rimaste di iconografia napoleonica a Venezia. Tra i personaggi ritratti accanto a Napoleone appare, secondo il recente parere degli esperti, Louis Baranguay d'Illiers, il generale francese committente dell'affresco che all'epoca aveva dimora in palazzo Loredan.

Palazzo Franchetti

Lo scenografico palazzo dai caratteri neogotici, adiacente alla sede storica, costituisce dal 2004 un centro di vita culturale che è divenuto in pochi anni tra i più prestigiosi della città e punto di riferimento a livello internazionale.

Acquistato nel 1999 dall'Istituto e poi oggetto di un impegnativo restauro, Palazzo Franchetti è in grado di ospitare mostre, conferenze e convegni e dispone delle più aggiornate tecnologie. Grazie all'articolazione dei suoi spazi, complessivamente 4.150 metri quadrati oltre al giardino, il palazzo è sede di enti e centri di ricerca come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Regione del Veneto, il Co.Ri.La. (Consorzio Ricerche Laguna).

I lavori di recupero si sono svolti in due fasi e su più livelli interconnessi fra loro: il restauro architettonico e artistico (che ha interessato porzioni di grande qualità decorativa come lo scalone monumentale del 1886 secondo il progetto di Camillo Boito), l'adattamento funzionale degli spazi, l'ammodernamento tecnologico e la rispondenza ai requisiti di sicurezza che lo rendono uno dei pochi edifici storici veneziani in possesso della certificazione di prevenzione incendi.

I restauri di altri edifici

Fanno parte del patrimonio dell'Istituto Veneto altri edifici che sono stati valorizzati da recenti restauri. Tra questi: Casa Minich che attualmente ospita il Centro Interuniversitario di Studi Veneti e il ECLT – European Center for Living Technology; degli spazi lungo la Fondamenta delle Zattere di Venezia e a Mestre, ora utilizzati come deposito librario.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Il primato di un'Accademia nella ricerca e nella diffusione della cultura

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti svolge da circa duecento anni un ruolo primario per la diffusione della cultura e la promozione della ricerca scientifica con particolare attenzione al territorio delle tre Venezie. Composta da più di duecento soci, rappresentativi della cultura, scientifica e umanistica, è una delle maggiori Accademie a livello nazionale e internazionale sia per la complessità dell'azione culturale e scientifica svolta che per la dotazione tecnologica delle sue strutture.

Lo studio dei problemi del territorio è stato al centro dell'attenzione dell'Istituto Veneto fin dalle sue origini. In questi ultimi anni la riflessione è stata rivolta in particolare ai problemi quali la salvaguardia fisica della Laguna e della città di Venezia, le dinamiche di trasformazione del paesaggio, le relazioni fra urbanizzazioni e sicurezza idraulica e ambientale dei territori, il ripristino, la conservazione e l'uso del territorio, la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale, le implicazioni sociali, economiche.

La promozione scientifica si concretizza sia attraverso l'assegnazione di premi e borse di studio, sia attraverso attività di approfondimento. Tra queste si annoverano non solo i convegni, i seminari e le scuole, ma anche gli archivi informatici e i materiali divulgativi, accessibili via internet e realizzati in funzione tanto dei contenuti quanto dell'utenza. L'Istituto ha colto le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie sviluppando strategie di gestione che gli consentono oggi di offrire strumenti multimediali di consultazione e utilizzo di materiali di ogni genere, dai documenti di testo alle immagini ai video.

Nel corso dei suoi due secoli di storia, l'Istituto Veneto ha raccolto un insieme considerevole di libri, carte e documenti d'archivio, costituendo così un patrimonio di straordinaria importanza per gli studi più approfonditi. In particolare conserva alcuni archivi, tra i quali si segnalano quello di Luigi Luzzatti (1842-1927) e quello dell'Istituto, che sono fondamentali per lo studio della storia culturale, scientifica, economica e sociale italiana ed europea dell'Otto e Novecento. In collaborazione con alcune delle maggiori Biblioteche, Fondazioni culturali e Università italiane, l'Istituto ha avviato un progetto di consultazione in Internet dei propri archivi, che assieme alla prossima pubblicazione in rete di tutte le proprie edizioni dal 1840 al 2000 lo pongono all'avanguardia in Europa nell'utilizzo di Internet nella ricerca storica.

Ufficio stampa

Istituto Veneto

Anna Zemella

0415208493 - 335 5426548

annazemella@annazeta.it